



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 91 del 26/06/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2012, n. 1094

Comuni Andria e Trani (BT): SP33 (ex SP13) “Andria-Bisceglie”. Lavori di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze dal km 0+000 al km 3+500. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P). Proponente: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore infrastrutture, viabilità e trasporti.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Delibera di Giunta Provinciale n. 88 del 02/08/2011 la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha approvato il progetto preliminare dell'opera in oggetto, trasmettendolo ai Comuni di Andria e Trani con note prot. n. 29653 del 05/08/2011 per l'adozione della variante dello strumento urbanistico comunale;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27/10/2011, trasmessa dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore infrastrutture, viabilità e trasporti con nota prot. n. 15368 del 13/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2968 del 23/03/2012, il Comune di Trani (BT) ha approvato il progetto preliminare dell'opera in oggetto e ha adottato la variante urbanistica al PUG, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001, esprimendo, nello stesso atto, parere obbligatorio ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P esplicitando la sussistenza dei presupposti per la deroga;
- con nota prot. n. 19855 del 05/03/2012, trasmessa dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore infrastrutture, viabilità e trasporti con nota prot. n. 15368 del 13/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2968 del 23/03/2012, il Comune di Andria (BT) ha espresso parere obbligatorio ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P esplicitando la sussistenza dei presupposti per la deroga;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art.2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico, che ha la durata temporale del piano cui è riferito, viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, dalla Giunta Regionale previa

istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica su:

- conformità agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli/ambiti/o estesi/o interessati/o;
- rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal Piano o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- legittimità delle procedure;
- idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore infrastrutture, viabilità e trasporti n. 29948 del 09/08/2011, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 7339 del 19/09/2011, è pervenuta, da parte della Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore infrastrutture, viabilità e trasporti, richiesta di Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto:

- A1- Relazione generale
- A2- Studio Ambientale Preliminare
- A2- Studio Ambientale Preliminare allegati
- B- Corografia piano delle località
- C2- Planimetria di PR su aerofotogrammetrico
- C3- Planimetria di progetto
- C4- Piano particellare d'esproprio
- D- Piano descrittivo d'esproprio
- E- Profilo longitudinale
- F- Sezione di norma
- G- Sezione 1-11
- G- Sezione 12-24
- G- Sezione 25-36
- G- Sezione 37-45
- G- Sezione 46-53
- G- Sezione 54-67
- G- Sezione 68-75
- H- Opere d'arte minori
- Elenco prezzi unitari
- L- Computo metrico estimativo
- M- Capitolato Speciale d'Appalto
- N- Disciplinare prestazionale
- O- Cronoprogramma
- P- Quadro economico
- S- Calcolo uomini-giorno

(Descrizione intervento proposto)

Come descritto e rappresentato nella documentazione in atti, gli interventi di correzione plano-altimetrica e sistemazione della tratta stradale della SP 33 "Andria-Bisceglie" compresa tra il km 0+000

(abitato di Andria) e la progressiva km 3+500, particolarmente degradata e/o deformata, prevedono la sistemazione di 3.500 m di tracciato per una larghezza complessiva di 13,00 m.

Le lavorazioni prevedono:

- scavo e riempimento con misto granulare stabilizzato meccanicamente per la fascia di ampliamento;
- strato di base in tout-venant bituminoso per la fascia di ampliamento;
- risagomatura stradale dello spessore di 4,00 cm per l'intera sede stradale;
- pavimentazione in conglomerato bituminoso semi-aperto drenante (spessore di 3,5 cm);
- smontaggio e ricollocazione di barriere metalliche di protezione esistenti e Installazione di nuove barriere metalliche di protezione in tratti diversi;
- realizzazione di muri di calcestruzzo armato di recinzione e di contenimento della sede stradale;
- ampliamento dei tombini esistenti in c.a.;
- formazione di cunette stradali del tipo alla francese, in conglomerato cementizio;
- spostamento ed integrazione della segnaletica verticale esistente e formazione di segnaletica stradale nei tratti interessati dalla nuova pavimentazione;
- realizzazione di impianto di pubblica illuminazione nel tratto urbano del comune di Andria;
- interventi minori di finitura (canalette di scolo, cordoli in cls, lavori agrari, ecc.).

La sezione scelta è quella di una strada a carreggiata unica della categoria "C1" "extraurbane secondarie", del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 Novembre 2001, riguardante le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade, soluzione base a 1+1 corsie da 3,75 m per senso di marcia, banchine laterali di 1,50 m, per una larghezza totale di 10,50 m oltre a cunette laterali di 0,70 m e due muretti in cls dello spessore di 30 cm su ambo i lati per una occupazione complessiva di 12,50 m, con intervallo di velocità $60 < V_p < 100$ Km/h.

Con la realizzazione della suddetta opera il progetto prevede l'occupazione con relativi espropri per pubblica utilità delle aree di allargamento su ambo i lati della sede stradale e pertanto saranno adottate tutte le procedure espropriative previste dal DPR n.327 del 08/06/2001 e s.m.i.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, nonché dalle tavole del PUG di Trani (BT), si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Andria (BT), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo B e in ATE di tipo C;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art.3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata

dalle aree di pertinenza e dalle aree annesse di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominati "Versanti e crinali", e precisamente da ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P; inoltre l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale denominato "corso d'acqua", e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale; si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali, emerge che l'area d'intervento è interessata dalla presenza in alcuni tratti di piante isolate, e pareti a secco, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare come rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di una componente storico-culturale denominata "Zone archeologiche", e precisamente dal tratturo "Barletta-Grumo", sottoposto agli indirizzi e direttive di tutela sia per l'area di pertinenza sia per l'area annessa di cui all'art. 7 e alle prescrizioni di base di cui agli artt. 8 e 9 del Piano Comunale dei Tratturi (L.R. n. 29/2003), approvato con DCC n. 24 del 02/05/2011.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Trani (BT), considerato che il Comune si è dotato di PUG, il quale ha ottenuto l'attestazione di compatibilità con DGR n. 184 del 17/02/2009 in relazione alle disposizioni della L.R. n. 20/01 e al PUTT/P, ed è inoltre approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31/03/2009 e pubblicato sul BURP della Regione Puglia n. 68 del 07/05/2009, dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

• per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo D (zona agricola E5); Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio

regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia / ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

• per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di n. 3 componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominati "Reticolo morfo-idrologico", e precisamente da "Impluvi senza cigli di scarpata", sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 4.09.2 delle NTA del PUG;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico- vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta in parte antropizzato, in quanto interessato da viabilità locale ed extraurbana e da manufatti rurali, alcuni dei quali appartenenti alla categoria dei beni diffusi del paesaggio agrario (art. 3.14 delle NTA del PUTT/P). L'area d'intervento, inoltre, presenta alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali le emergenze idrogeomorfologiche e il tratturo.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si precisa che gli interventi di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze della strada in oggetto interessano gli ATD del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico e il tratturo, ma non risultano in contrasto con i relativi indirizzi e direttive di tutela.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi per i successivi livelli di progettazione, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di accertamento di compatibilità paesaggistica in deroga, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATD e gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- la pendenza di tutti i tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) sia configurata seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;

- le nuove barriere di sicurezza, previste in materiale metallico, siano realizzate con muretti a secco, secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla DGR 5 luglio 2010, n. 1554 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000";

Indirizzi:

Nelle successive fasi di progettazione, al fine di un migliore inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento:

- all'eventuale abbattimento di specie arboree, faccia seguito il relativo reimpianto o la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, in maniera tale da costituire filari con intervalli regolari di alberatura

stradale a distanza di sicurezza dalla sede stradale

- nelle isole di traffico sia conservata il più possibile la permeabilità, mettendo a dimora soggetti arborei e/o arbustivi con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado, ovvero con impianto a morfologia naturaliforme e mediante l'utilizzo di soggetti arborei e/o arbustivi di specie ed altezza differenziata, comunque rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento; in alternativa potranno essere anche utilizzate, in analogia al contesto paesaggistico di riferimento, specie della vegetazione arborea antropogena ovvero specie delle alberature poderali che attualmente caratterizzano, con la loro presenza, il paesaggio agrario di riferimento in cui l'intervento in progetto si colloca (*Olea europea*);
- sia lasciata una fascia erbosa di almeno 40 cm ai due lati della strada e alla base dei muretti a secco, per favorire la permeabilità;
- eventuali scarpate dei rilevati siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;
- sia prevista la realizzazione, nelle immediate vicinanze delle aree verdi (lungo le scarpate, nelle rotatorie) di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008, è necessario prevedere per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P o del PUG; tali aree saranno interessate esclusivamente dall'allargamento stradale e le opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e gli altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Trattandosi di opera di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA), resta ferma la necessità di acquisire l'Attestazione di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P), previa presentazione dello Studio di impatto paesaggistico (art. 4.02 delle NTA del PUTT/P) e degli elaborati previsti dal DPCM 12/12/2005, prima dell'approvazione del

progetto definitivo da parte dei rispettivi Consigli Comunali. La suddetta attestazione di compatibilità paesaggistica potrà assumere, esplicitandolo, valore di Autorizzazione Paesaggistica.

Eventuali modifiche del progetto preliminare, intervenute in ragione dell'accoglimento delle osservazioni dei terzi interessati all'interno del procedimento di approvazione delle varianti urbanistiche dei Comuni di Andria e Trani, dovranno essere nuovamente sottoposte a parere paesaggistico ex. art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, se necessario in deroga, ex. art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in deroga (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P) in merito alle varianti urbanistiche necessarie per la realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore infrastrutture, viabilità e trasporti, relativamente al progetto denominato “SP 33 (ex SP 13) “Andria-Bisceglie”. Lavori di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze dal km 0+000 al km 3+500”, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di ANDRIA (BT) e TRANI (BT)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Teresa Scaringi Dott. Nichi Vendola
